

## LA CITTÀ

# Brixia Forum sarà targato Azimut e nel 2018 fa già il pieno di eventi

**Ecco sponsor e partner, calendario occupato al 70% Riqualficati gli spazi per congressi e meeting**

## L'operazione

**Davide Bacca**  
d.bacca@gionaledibrescia.it

■ Poco più di un anno fa la Fiera era sull'orlo del baratro: padiglione chiuso da metà 2014, conti in rosso e rischio di dover portare i libri in tribunale. La scommessa è stata «ripartire». «Come fossimo una start up» aveva spiegato il regista dell'operazione, il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Ambrosi. Via Einaudi ha messo sul tavolo 7,5 milioni per sistemare i conti e il mondo delle imprese si è fatto carico della gestione del padiglione, come «spazio a disposizione del territorio». Ora, dopo un anno di rodaggio, lo spazio di via Caprera, ribattezzato Brixia

## GLI SPONSOR

**Main sponsor.** Pro Brixia lo scorso luglio aveva riaperto il bando per la ricerca di un main sponsor. La richiesta: 100mila euro l'anno per tre anni, 2017, 2018 e 2019. Il bando è scaduto il 16 agosto. A rispondere è stato Azimut Capital Management Sgr spa.

**Partner.** Le 23 realtà che hanno aderito finora sono: Ambrosi spa, Apindustria, Aske Rete di imprese, Associazione Artigiani, Aib, Assopadana, Camozzi spa, CNA, Editoriale Bresciana spa, Farco, FD Rent Service srl, Coldiretti Brescia, Feralpi, Fidelitas, Fonderia di Torbole, Gefran, Ghial, Luxor, Mag JLT, OMR, Strepavara, Terme di Sirmione, UPA Servizi.

Forum, ingrana la marcia. È arrivato un main sponsor, il gruppo bancario Azimut, che verserà 100mila euro l'anno per tre anni. C'è uno zoccolo duro di partner, 23 soggetti che mettono 10mila euro l'anno, a partire dalle associazioni di categoria, Aib, Api, Coldiretti, le quattro sigle dell'artigianato. Un modo concreto di fare sistema oltre gli slogan. La gestione del padiglione è stata affidata a Pro Brixia, agenzia speciale della Camera di Commercio, che per il 2018 sta mettendo a punto un calendario occupato al 70%, ripartendo dai marchi di punta del passato: una sorta di pre-Exa dedicato al rapporto uomo-natura e un evento sull'acciaio che richiamerà Made in Steel.

**Sponsor e lavori.** Ieri intanto, in via Caprera, si è fatto il punto sul rilancio, presentando sponsor e spazi rinnovati. Dopo le trattative fallite con Ubi, a luglio Pro Brixia aveva riaperto il bando per il main sponsor: a rispondere è stata Azimut Capital Management, la sgr che integra gestione e consulenza finanziaria.

«Questa partnership - ha spiegato l'Ad della società Paolo Martini - rappresenta un'opportunità per ampliare la nostra presenza nel territorio bresciano, dove siamo presenti con più di 50 consulenti che assistono oltre 5.300 clienti. Siamo una public company, una realtà indipendente e l'accordo con Pro Brixia è in linea con Libera Impresa, l'iniziativa che ha l'obiettivo di supportare le aziende nel loro ciclo di vita». Presentati anche i 23 partner («ma il bando è ancora aperto» ha precisato la presidente di Pro Brixia Giovanna Prandini):

7 associazioni di categoria, 17 realtà private. Nelle scorse settimane sono anche stati rinnovati gli spazi al secondo piano, quelli dedicati a convegni e meeting; lavori per 108mila euro finanziati per metà da Regione Lombardia. Tinteggiature, nuovi pavimenti, cablaggio, dotazioni tecnologiche.

**Ripartenza.** «Con Brixia Forum - ha spiegato Ambrosi - abbiamo voluto proporre in una veste più adeguata alle esigenze attuali una struttura dalle grandi potenzialità». Una struttura polifunzionale (fiere, concerti, convegni, eventi) e soprattutto «sostenibile» dal punto di vista economico. «Potevamo rassegnarci a qualche errore del passato - ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Mauro Parolini - invece Brescia ha fatto sistema ed è ripartita». Non solo, ha stretto due contratti di rete, caldeggiati dalla Regione: il primo con Montichiari, il secondo con le fiere della Lombardia orientale (a marzo ci sarà il primo evento, Be Italian, a New York).

Un modo per fare squadra, evitare doppijoni e guerre di campanile. «Un piccolo capolavoro, bravi» ha detto Parolini. È arrivato anche il plauso del sindaco Emilio Del Bono: «La porta ovest della città sta cambiando. È in corso la riqualificazione degli ex magazzini generali, partirà il rilancio della Piccola velocità». Il Pums porterà il tram fino alla Fiera, lì dove vi saranno due funzioni forti, Brixia Forum e il nuovo PalaEib. «Siamo nei tempi, consegneremo il palazzetto tra aprile e maggio» ha precisato il presidente di Immobiliare Fiera Enrico Frigerio.

Insomma, quella che rischia di diventare un'area morta della città, pare pronta ad assumere una nuova centralità. «L'idea del Forum - ha detto Giovanna Prandini - è proprio l'idea di una piazza, una cittadella nella città dove le famiglie e gli imprenditori s'incontrano, coniugando l'attività economica e quella ricreativa». //



**Padiglione.** Il main sponsor di Brixia Forum sarà Azimut fino al 2019, 23 i partner che hanno aderito al progetto



**Protagonisti.** I presidenti Ambrosi e Prandini con sponsor e partner del progetto

## Nuove fiere in arrivo formule innovative per Exa e Made in Steel

### Gli eventi

■ Oggi, in via Caprera, parte il weekend di Rombo di Tuono. Ma il futuro del Brixia Forum guarda anche al passato. La strada la traccia Giovanna Prandini, presidente di Pro Brixia: «Partiamo dal recupero delle fiere protagoniste dell'economia bresciana, è un nostro dovere tentare di recuperare questi eventi». Scordatevi però Exa come l'avete conosciuta. Per ora si sta ragionando su un

evento diverso, che coinvolge la Fondazione Una (Uomo natura ambiente), Slowfood e Coldiretti. Non solo e non tanto: ma biodiversità, agricoltura, selvaggina, birdwatching. «Exa non tornerà - ha spiegato Maurizio Zipponi, presidente del comitato scientifico della Fondazione - Ma si può costruire un percorso culturale per riposizionare l'evento». Un riposizionamento che non può non coinvolgere Brescia, «capitale» del settore armiero. All'evento stanno lavorando anche Aib e le università

bresciane. L'obiettivo è realizzarlo nell'autunno 2018. Ma se la fiera dovesse andar bene, il settore armiero potrebbe anche lanciare una «nuova» Exa. Capitolo Made in Steel. La fiera è ormai a Milano: accantonata l'ipotesi di una location diffusa (Brescia e Montichiari), con Siderweb si sta ragionando su un evento diverso dedicato all'acciaio, sempre per il 2018. Tonerà nel 2019 «Memoria», mentre il prossimo anno si rivedrà Expo Sicuramente, fiera che avrà una diversa declinazione tematica ogni anno (nel 2018 sulla sicurezza alimentare). Arriveranno in via Caprera anche due eventi della Blu Nautilus, a novembre Expo Elettronica, dal 2018 una fiera del benessere. Confermati gli eventi della Principimedia di Gianpaolo Natali (Dentro Casa e Fimast) e il paddock Mille Miglia. //

**D.B.**

# Bresciaoggi <sup>NUOVO</sup>

L'INAUGURAZIONE. Presentato il programma di rilancio e gli sponsor



## La fiera riparte da Brixia Forum

**UNA CITTADELLA DELLA CULTURA E DEGLI AFFARI.** Riapre dopo tre anni di chiusura la Fiera di Brescia sotto l'insegna Brixia Forum, un polo espositivo rinnovato dopo il fallimento del progetto Nibiru Planet che avrebbe dovuto portare nel capoluogo una cittadella della scienza e delle tecnologie. La Fiera di Brescia è stata rinnovata con un investimento di circa 150 mila euro. Ieri mattina alla riapertura ufficiale sono stati presentati i 24 partner a partire dal main sponsor Azimut Capital management e altre sette associazioni di categoria. **SPATOLA** PAG 8,9

## CRONACA DIBRESCIA

cronaca@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294221 - 224 - Fax 030.2294229

24

Sono 24 gli sponsor che hanno deciso di investire nel futuro del polo fieristico di Brescia, tra cui figurano anche 7 associazioni di categoria bresciane

GLI SPONSOR CHE SOSTERRANNO IL FUTURO DI BRIXIA FORUM

L'EVENTO. Pro Brixia ha presentato i 24 sponsor, tra cui Azimut e 7 associazioni, che sosterranno la nuova impresa

## Brixia Forum, la Fiera riparte tra cultura, musica e affari

Ambrosi, presidente di Camera di Commercio: «Grandi opportunità»  
L'orgoglio di Giovanna Prandini: «L'idea è di fare sintesi dei bisogni»

Giuseppe Spatola

Un Forum, una Agora capace di mettere in rete le forze migliori della provincia. Una cittadella di cultura e spettacolo capace di dialogare apertamente con il mondo imprenditoriale di Brescia che, come città, ha un nuovo motivo per essere «fiera». Con le velleità di chi non rinnega il passato ma pensa ad un grande futuro, ieri ha riaperto simbolicamente la Fiera. Il cuore è tutto nella nuova insegna, quella appunto di Brixia Forum, mentre la testa è in Pro Brixia, presieduta da Giovanna Prandini. In mezzo ci sono tre anni di buio iniziati dall'ombra di Nibiru Planet, il pianeta che non c'era e non c'è più nell'economia bresciana, che avrebbe dovuto portare una cittadella della scienza. Alla fine, coinvolgendo le forze migliori della provincia con il capologgo messo al centro della nuova rete, la Fiera è stata rinnovata con un investimento di circa 150 mila euro di cui 50 mila finanziati da Regione Lombardia.

Ma guai a parlare di riapertura: di fatto i lavori per salvare il patrimonio di dipendenti e culturale non si sono mai arenati tra i conti in rosso e la paura di nuovi fallimenti. Un lavoro certosino che ha portato ieri alla presentazione dei 24 partner a partire dal main sponsor Azimut Capital management e altre sette associazioni di categoria.

«Con il progetto Brixia Forum - ha commentato Giuseppe Ambrosi, presidente di Camera di Commercio di Brescia - si è inteso dare nuova vita ad un'infrastruttura dalle notevoli potenzialità che, proposta al pubblico in una veste rinnovata e più adeguata alle attuali esigenze, saprà offrire importanti opportunità alle imprese e all'intero territorio bresciano».

L'obiettivo è quello di far vivere la Fiera di Brescia tutto l'anno e a 360 gradi.

Una città nella città capace di coniugare la sua attività economica con una funzione ricreativa nell'ambito di cul-



Parolini, Del Bono, Prandini, Martini e Ambrosi al tavolo di presentazione di Brixia Forum

tura, spettacoli, sport e concerti.

«L'idea del Forum è proprio l'idea di una piazza, di una cittadella nella città, dove le famiglie e gli imprenditori s'incontrino e possano trovare motivo di interesse - ha spiegato Giovanna Prandini, presidente di Pro Brixia - coniugando l'attività economica e quella ricreativa. Lo sport, la cultura e la musica hanno la stessa dignità e sviluppano business così come fanno l'artigianato, il commercio, l'agricoltura e l'industria. Il nostro progetto, complementare a quello già tracciato dal Comune di Brescia con Immobiliare Fiera, consiste nel creare uno spazio all'interno della città che sia vivo e metta a sistema tutto il valore che a Brescia c'è».

CONSIDERATE le sue caratteristiche di polifunzionalità, Brixia Forum risponde non solo a un bisogno di spazi fieristici e congressuali con modularità nelle capienze, ma diviene capace di promuovere e ospitare eventi d'intrattenimento culturale e musicale mettendo in campo l'esperienza consolidata dalla Azienda Speciale in ambito di promozione della internazionalizzazione. Non solo. «Condividere i nostri nuovi progetti con le associazioni del territorio - ha continuato la presidente di Pro Brixia - mettendole nelle condizioni di essere ascoltate; siamo Azienda speciale della Camera di Commercio, quindi le imprese di tutti i settori avranno palco e platea». In questo senso Paolo Martini, amministratore delegato di Azimut Capital Management, è stato molto chiaro. «Questa partnership - ha spiegato Martini - rappresenta un'importante opportunità per ampliare la nostra presenza sul territorio. L'accordo con Pro Brixia è in linea con l'iniziativa Libera Impresa, avviata quattro anni fa con l'obiettivo di supportare le aziende nel loro ciclo di vita, dalla start up all'impresa più matura. Da allora abbiamo raccolto 400 milioni di euro e aiutato oltre 200 aziende». Chiaro quanto la voglia di tornare ad avere una grande Fiera. ■

Giuseppe.spatola@bresciaoggi.it



«Il futuro è nella capacità di unire affari e ambiente»



«Lavoriamo per portare un evento che possa essere di alto livello internazionale»  
**MAURIZIO ZIPPONI**  
PRESIDENTE UNA

«Pensavo non valesse la pena, ma ora ho cambiato idea»



«Devo ammettere che sbagliavo: questa impresa adesso avrà un futuro»  
**DOUGLAS SIVIERI**  
PRESIDENTE API



**LE REAZIONI.** La Loggia, per voce del sindaco, si è detta disposta a sostenere il progetto di rilancio del polo fieristico

## «La città è pronta a cambiare»

Sarà inevitabile la collaborazione con il nuovo palazzetto dello sport Del Bono: «La parola d'ordine sarà stare uniti per crescere insieme»

Brixia Forum come prima pietra della nuova cittadella della cultura, dello sport e degli affari. Ne è convinto il sindaco di Brescia Emilio Del Bono che, sposando la linea dei vertici Pro Brixia, ha confermato come «proseguiranno gli investimenti viabilistici e urbanistici per aumentare l'attrattività della Fiera facilitando l'accessibilità agli spazi espositivi».

«Siamo usciti da una lunga stagione complessa e questa riapertura ci consente di essere ottimisti - ha rimarcato Del Bono -. Si doveva recuperare una strategia di medio e lungo termine. Il rilancio di questa zona è una operazione forte. E il Forum dovrà dialogare con il palazzetto facendo sistema. In questa maniera rilanceremo un pezzo di città, aprendo una prospettiva di cambiamento profondo dell'entrata a Ovest e a una riqualificazione di tutta via Orzinuovi».

Ma per far vivere la nuova «cittadella della cultura, dello sport e degli affari» sarà fondamentale il contributo e l'appoggio di sponsor privati che hanno creduto «concretamente» nel progetto sposan-



La presentazione degli sponsor di Brixia Forum ha coinvolto ieri mattina decine di persone

**Il futuro prevede l'arrivo di una fiera legata al mondo delle armi ma profondamente diversa da Exa**

do la filosofia di Brixia Forum. Un futuro che, però, terrà conto inevitabilmente del passato. «Partiamo dal recupero delle filiere protagoniste dell'economia bresciana - ha rimarcato la presidente Pro Brixia, Giovanna Prandini -. È un nostro dovere andare a tentare tutto il possibile

per recuperare questi eventi. Certo, il tempo è trascorso ed il contesto è diverso così come sono diversi i bisogni delle imprese. Noi non possiamo in modo scolastico replicare un modello che non funziona più. Dobbiamo ripensare soluzioni e spazi che siano attuali e sostenibili sul piano

commerciale, ragionarne con Azimut e i nostri partners ci terrà con i piedi per terra».

**POSIZIONE** rilanciata da chi Exa l'ha portata via. «Perché Exa va via da Brescia è noto e chi sono i responsabili è altrettanto noto - ha rimarcato Maurizio Zipponi, presidente del comitato scientifico Fondazione Una (uomo, natura, ambiente) -. Abbiamo seguito, come produttori nazionali, un ragionamento che è basilare: dalla frittata alle uova non si torna. Quindi il passato non esiste. Exa si è riposizionata in un sistema che parla di ambiente, di biodiversità e di economia legata a tutto ciò che è selvatico. Questo riposizionamento, che vede Brescia il suo territorio al centro, è una apertura che ci fa dire che un evento fieristico a Brescia ha senso se progettato con le migliori intellettualità che abbiamo a livello internazionale. In questo senso non può essere un ritorno al passato ma una visione di rete che faccia realmente sistema a livello internazionale che contempli appunto ambiente, attività venatoria e biodiversità. Chiedeteci quindi quello che si può fare per il territorio e lavoriamo insieme». ■ GIUL.

© IMMAGINE ASSOCIATI

# BRESCIA



**CORRIERE DELLA SERA**

corriere.it  
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941  
Fax 030 2994900 - mail: corrierebrescia@rcs.it

La sfida Patto tra istituzioni, aziende e associazioni di categoria per creare una vetrina delle eccellenze imprenditoriali

## Fiera, 23 sponsor per il rilancio

Azimut principale partner economico scommette su Brescia: pronti ingenti capitali



**La svolta: basta Exa  
meglio fare eventi  
sulla selvaggina**

«La fiera delle armi non tornerà a Brescia. Meglio eventi sulla peculiarità gastronomica della selvaggina». Lo dice l'ex sindacalista Maurizio Zipponi, oggi presidente della fondazione Una di cui fa parte anche Federuccia.

a pagina 3

Vetrina dell'industria bresciana e spazio a servizio della città, per concerti e congressi. Questo il futuro pensato per la Fiera di Brescia dalla Camera di Commercio ma anche da Aib e Ubi: una scommessa che ora può contare su 23 sponsor. Il vero partner economico sarà però Azimut Capital Management: «Questo è un territorio che ha grandi potenzialità» ha detto l'ad Paolo Martini, per nulla scontento dalla presenza di Montichiari.

alle pagine 2 e 3 **Trebesch**

## Primo piano | Infrastrutture e territorio

# Il rilancio della Fiera Nuovi progetti e ben 23 «sponsor»

Una vetrina per l'industria e l'intera città

### L'incontro

● Vertice in via Caprera con i protagonisti di questa sfida: Camera di Commercio in primis, Aib, Ubi per l'aumento di capitale; Pro Brixia per la progettazione e Azimut Capital Management come main partner di Brixia Forum. Ma si sponsor ce ne sono altri 23 che hanno dato la disponibilità per partecipare al rilancio di una struttura che per Giuseppe Ambrosi (Cdc) «ha grandi potenzialità»

O rassegnarsi agli errori del passato, lasciando annegare la Fiera nelle acque «rosse» del bilancio, oppure investire e ripartire. Il tessuto produttivo bresciano e le istituzioni hanno scelto la seconda strada: «La ripartenza non è mai un fatto scontato, l'importante — dice Mauro Parolini — è averlo deciso». L'assessore regionale allo Sviluppo economico plaudendo alla volontà del sistema camerale e industriale di far ripartire la Fiera di Brescia: prima aumento di capitale (grazie ad Aib, Ubi e Camera di Commercio), la progettazione di Pro Brixia e l'accordo con un grande sponsor (Azimut Capital Management) hanno posto le basi per il rilancio di quella che oggi si chiama «Brixia Forum».

Al momento sono stati ristrutturati gli spazi «nobili» di via Caprera (due sale per un totale di 24 posti), ma l'obiettivo vero è far tornare la Fiera una vetrina internazionale per l'industria bresciana e, al contempo, far sì che la struttura venga percepita come un'opera a ser-



Prandini  
Dobbiamo ripensare a soluzioni e spazi che siano attuali e sostenibili. A marzo tornerà Memoria, dialogo aperto con Made in Steel

vizio della città, capace di ospitare congressi, eventi culturali e musicali.

A testimoniare che sono in tanti a credere in questo progetto, si sono dati appuntamento in via Caprera i protagonisti del mondo produttivo bresciano (industriali, artigiani, agricoltori), ma anche i rappresentanti del Comune di Brescia e della Regione. «Questa è un'infrastruttura dalle notevoli potenzialità» ha detto Giuseppe Ambrosi. Il presidente della Camera di commercio — riconosciuto dalla platea come principale «responsabile» del rilancio — ha sottolineato che Brixia Forum «saprà offrire importanti opportunità alle imprese» in un quadro «internazionale». Un progetto che ha già catturato l'interesse di altre 23 realtà diventate «sponsor partners», a dimostrazione che «siamo davvero in tanti a credere in quest'avventura» ha detto il presidente Ambrosi.

Ma la società che più ha scommesso su questo rilancio è «Azimut Capital Manage-



ment», realtà finanziaria indipendente (quotata alla Borsa di Milano dal 2004) che opera sul mercato italiano e internazionale. La società, che si occupa di risparmio gestito e investimenti, è il «main partner» di Brixia Forum. Top secret la cifra messa sul piatto da Azimut, quel che è certo è che l'amministratore delegato non ha dubbi sul rilancio di via Caprera: «Questo è un territorio che ha grandi potenzialità» sono le parole usate da Paolo

Martini. Non lo smentiva nemmeno l'anomalia tutta bresciana di una doppia fiera (in città e anche a Montichiari), che rappresenta per lo meno una forma di concorrenza indiretta: «Funzionerà da stimolo» è la risposta del manager, convinto che il tessuto produttivo di Brescia sia solido e dinamico, con il traino del manifatturiero sul quale è bene investire. «Questa partnership — ha aggiunto — rappresenta un'ulteriore opportunità per

ampliare ulteriormente la nostra presenza sul territorio bresciano», dove Azimut oggi gestisce un portafoglio di 5.300 clienti, fra privati e aziende, per un miliardo e mezzo di euro.

Oltre ad Azimut, sono appunto 23 gli sponsor che credono in questa avventura: tra questi ci sono associazioni come Aib, Assoartigiani, Apindustria, Coldiretti, Upa, ma anche imprese strutturate come Omr, Strepurava, Terme di Sir-

mione, Camozzi, Fidelitas, Fonderia di Torbole, Gefran.

Il progetto di rilancio è stato affidato a Giovanna Prandini, presidente di «Pro Brixia», chiamata a tessere relazioni e a proporre idee concrete per rilanciare il brand della fiera di Brescia. «Dobbiamo ripensare soluzioni e spazi in modo che siano attuali e sostenibili» ha detto Prandini, ricordando che però i primi risultati sono già arrivati: a marzo 2019 tornerà «Memoria» (la fiera dedicata agli articoli funebri), e con Made in Steel «il dialogo è aperto». Ma se «il nostro dovere tentare tutto il possibile per recuperare le fiere protagoniste dell'economia bresciana» (il pensiero corre inevitabilmente anche ad Exa), è pur vero che è «importante che ci siano soggetti nuovi che ci scelgono, come Blu Nautilus».

Per la presidente di Pro Brixia, quindi, serve soltanto un «cambio di passo: nulla è perduto». Ottimismo, il suo, che ha contagiato anche il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, convinto che l'azione congiunta di imprese, investitori e istituzioni possa «rilanciare» l'entrata a sud-ovest della città: oltre al palazzetto ex-Eib e alla Piccola velocità, crescerà la mobilità e, in futuro, anche il tram. «Brescia — ha detto il primo cittadino — è tornata a correre».

M. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA